



gnate e avventato ambasciatore a Londra, resta in vita solo l'ottantunenne Jean - diventata Smith dopo il matrimonio - e con una discreta carriera diplomatica alle spalle. L'eredità politica dei Kennedy è stata ben difesa da Ted come ha spiegato *liberal* Redmont, decano dei corrispondenti esteri a Roma e responsabile comunicazione del Council Usa-Italia. «Il potere che ha gestito è durato per 47 anni, tutta la legislazione di stampo sociale in America ha avuto il suo nome scritto in calce, dai diritti civili all'introduzione della prima proposta di legge di riforma della sanità nel 1969, all'aiuto alla classe meno abbiente e anche alla *working class* americana. In termini legislativi lascia un'eredità considerevole. Unisce il suo approccio liberale con un grande pragmatismo legislativo dove poteva fare delle coalizioni con persone così diverse da lui, come Nancy Reagan sulle cellule staminali».

E l'omaggio all'ultimo dei Kennedy arriva proprio dalla famiglia Reagan, attraverso l'ex First Lady. «La gente è sorpresa del nostro legame con i Kennedy, viste le differenze politiche», ha commentato Nancy, «Ted ed io, negli ultimi anni, avevamo trovato un terreno comune nella ricerca sulle cellule staminali. Per me era un alleato e un caro amico». A dimostrazione che le buone idee trovano sempre compagni di cammino. Ma i buoni rapporti con i repubblicani andavano oltre al stima dei Reagan. «Lo stesso Bush - continua Redmont - affer-



Cronologia di una vita dedicata alla politica

1932 - Edward Moore Kennedy nasce a Boston, il 22 febbraio. È il più giovane dei nove figli di Joseph P. e Rose Kennedy.

1958 - Kennedy sposa Virginia Joan Bennett.

1962 - Edward M. Kennedy viene eletto al Senato statunitense in Massachusetts con il 55% dei voti, battendo il repubblicano George C. Lodge (41%).

1963 - Il presidente John F. Kennedy viene assassinato a Dallas.

1964 - Ted Kennedy si rompe la schiena in un incidente aereo in cui perdono la vita il suo assistente e il pilota.

1968 - Il senatore Robert Kennedy viene assassinato a Los Angeles dopo aver vinto le primarie del partito democratico in California.

1969 - Kennedy ha un incidente d'auto a Chappaquiddick, in Massachusetts da cui esce illeso. Muore, invece, Mary Jo Kopechne, che era in macchina con lui. Le circostanze oscure della vicenda danno un primo, duro colpo alla sua carriera politica.

1980 - Kennedy si candida alle primarie democratiche per le presidenziali, ma Jimmy Carter lo batte in 24 stati su 34, prima che il senatore del Massachusetts decida di ritirarsi. A novembre, Carter perderà contro Ronald Reagan (sconfitto in 44 stati su 50 e con quasi 10 punti percentuali di scarto).

1981 - Ted e Joan Kennedy annunciano il loro divorzio.

1982 - Si risposa con Victoria Reggie, un avvocato di Washington, con la quale ha due figli Curran e Caroline (dalla prima moglie, Joan, ne ha avuti tre: Kara, Edward Jr. e Patrick)

1991 - La carriera di Kennedy subisce un altro durissimo colpo quando il nipote, William Smith, è accusato di aver stuprato una ragazza nei pressi della villa di famiglia a Palm Beach, in Florida.

1995 - Patrick Kennedy, figlio di Ted, diventa il più giovane membro del 104° Congresso, dopo essere stato eletto nel 1° distretto del Rhode Island.

1999 - John F. Kennedy Jr., nipote del senatore, sua moglie Carolyn Bessette Kennedy e la sorella, Lauren Bessette, muoiono in un incidente aereo nelle acque al largo di Martha's Vineyard.

2008 - A Kennedy è diagnosticato un tumore al cervello.

2009 - Kennedy muore il 25 agosto, nella sua casa di Hyannis Port (Massachusetts), a 77 anni.



mava che con lui poteva lavorare per il bene del Paese. Anche se Ted Kennedy, a suo tempo, aveva sottolineato che la guerra dell'Iraq era stata concepita nel Texas». Ted uomo del dialogo, pragmatico e oratore carismatico, immerso nella politica attiva fino all'ultimo. Dal letto dell'ospedale in cui era ricoverato negli ultimi giorni, Ted Kennedy non aveva perso la lucidità e continuava a pensare ai temi caldi della politica. Per questo aveva inviato una lettera al presidente del Senato, Therese Murray, in cui chiedeva di essere sostituito, consapevole che la propria assenza avrebbe privato di un voto l'approvazione della riforma sanitaria fortemente voluta dal presidente Obama. «Per quasi 47 anni ho

Uomo del dialogo, pragmatico e oratore carismatico, non ha mai perso la sua lucidità e, malgrado la malattia, continuava la sua attività anche dall'ospedale

avuto il privilegio di rappresentare il Massachusetts al Senato degli Stati Uniti, ma ora vi scrivo per una questione che mi riguarda da vicino: il Massachusetts potrebbe avere un seggio vacante», scriveva Ted. Nella lettera, datata 2 luglio, ricorda che nel 2004 la legge venne cambiata per scegliere, tramite un'elezione straordinaria, «un nuovo senatore destinato ad occupare il seggio vacante fino alla fine del mandato». La legge però prevede che le elezioni siano indette solo 160 giorni dopo che il seggio è stato abbandonato. «Credo fortemente nel principio per cui la popolazione dovrebbe eleggere il proprio senatore - spiega Kennedy - e per questo vi chiedo di lavorare insieme per modificare la

legge e prevedere una nomina temporanea fino a quando non saranno indette le elezioni straordinarie», spiegava il vecchio senatore ormai divorziato dalla malattia. È stato questo l'ultimo assist di Ted al suo pupillo Obama, che per l'approvazione della riforma sanitaria deve poter contare sul sostegno di tutti i senatori democratici. Ma ci sono all'orizzonte degli eredi nel clan di Boston fondato dal vecchio Joseph e "Honey Fitz" il papà di mamma Rose? «Era il patriarca, dopo di lui non c'è nessuno con la sua statura - afferma l'ex direttore dell'Ap - ci sono quattro o cinque Kennedy, con diritti ereditari. Ma uno è il figlio, che fa il politico nel Rhode Island, poi c'è il nipote - figlio di Bob - che si è ritirato dalla vita pubblica e oggi fa l'imprenditore, poi ancora Caroline non molto fortunata nel suo approccio alla politica». Anche dal nostro Paese sono arrivati numerosi i messaggi di cordoglio.

«**Scompare** un grande protagonista della vita pubblica americana, un combattivo e coerente interprete del ruolo del Congresso degli Stati Uniti, presidio da sempre di quella dialettica democratica e di quelle garanzie di libertà che hanno dato forza e prestigio al Paese. In questo senso la figura di Ted Kennedy ha lasciato un'impronta profonda e merita l'omaggio di tutto il mondo libero». Sono le parole del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano appena appresa la notizia della scomparsa. «È vissuto più a lungo di John e Bob - spiega ancora Redmont - e quindi ha avuto l'opportunità di fare di più. Ricordiamo che John è stato alla Casa Bianca solo un paio d'anni e Bob, purtroppo, non è riuscito neanche ad arrivarci. Paradossalmente Ted, che si era anche ritirato nella corsa alle presidenziali contro Carter, ha avuto un'influenza più duratura. In un certo senso, ha portato l'eredità degli altri due sfortunati fratelli molto più lontano di quanto loro avrebbero potuto fare».

